

COMITATO SPONTANEO PER LA CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI AREA EX AERMACCHI
"L'AMIANTO SI BONIFICA, LA MEMORIA NON SI ABBATTE".

APPELLO PER LA CONSERVAZIONE DEGLI HANGAR

IL FUTURO HA LE RADICI NELLA STORIA.

NELL'AREA INDUSTRIALE DISMESSA EX AERMACCHI DI VARESE



PREMESSA

Questo documento intende presentare un accorato appello all'Amministrazione comunale della città di Varese e all'attuale Proprietà dell'Area Ex Aermacchi, affinché rivedano complessivamente il progetto di riqualificazione della suddetta area ed evitino, quindi, il completo abbattimento di edifici le cui mura traspirano storia, memoria, fascino e bellezza.

Il futuro ha le radici nella storia.

L'AERONAUTICA MACCHI NELLA STORIA DEL TERRITORIO VARESINO.

Nel cuore del distretto industriale dell'aeronautica italiana l'Azienda ne ha costituito una delle punte di maggior prestigio ed è una parte importante della sua storia. L'impresa infatti era sorta nel 1913, l'anno stesso in cui veniva inaugurato il campo di aviazione della Cascina Malpensa dove da due anni nuovi hangar e un'officina meccanica erano utilizzati per l'addestramento dei primi aviatori dell'esercito.

Sempre in quest'area già dal 1910, a Vizzola Ticino, Gianni Caproni aveva effettuato i suoi primi esperimenti e anche a Cascina Costa di Samarate si erano installate officine aeronautiche e scuole di pilotaggio civili e militari.

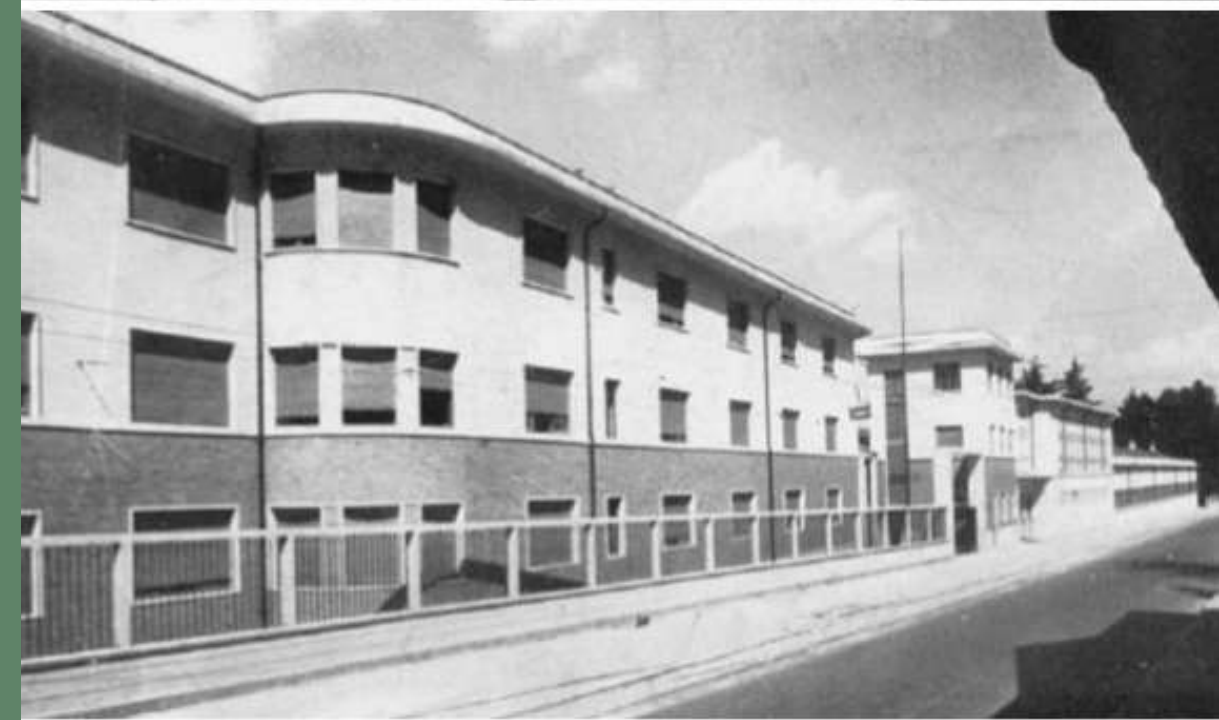


Il futuro ha le radici nella storia.

L'AERONAUTICA MACCHI NELLA STORIA DEL TERRITORIO VARESINO.

L'Aeronautica Macchi a Varese andava dunque ad affiancare tali attività all'epoca ancora sperimentali. In parallelo con Gianni Caproni e poi con Giovanni Agusta, al sorgere delle aziende di questi ultimi e infine con la SIAI Marchetti, si era infatti venuta a creare una rete di eccellenze nella ricerca avanzata di settore. Tecnologia e sviluppo, sperimentazione e tecniche di produzione hanno proiettato questo nostro territorio, già da lungo tempo caratterizzato da un forte processo di industrializzazione, in una prospettiva di progresso, attivando sistemi produttivi all'avanguardia.

Tutto questo ebbe forti ricadute dirette ed indirette sul territorio non soltanto sul piano economico, ma anche su quello occupazionale e della formazione professionale di alto profilo delle maestranze nonché nell'indotto.



L'AERONAUTICA MACCHI NELLA STORIA DEL TERRITORIO VARESINO.

Va ricordato che la scelta dell'attuale provincia di Varese per lo sviluppo dell'industria aeronautica civile e militare non fu casuale ma suggerita da un complesso sistema di fattori, dalla vicinanza del polo economico e produttivo milanese, alla sua già consolidata vocazione manifatturiera e industriale (tessile e meccanica).

Tale realtà appare inoltre il naturale derivato di una sua funzione strategica economica e militare: da sempre questa è infatti area di transito, d'intensa mobilità di uomini e merci, di contatti internazionali tra area Mediterranea e Nord Europa.

Sempre qui, inoltre, le bellezze dei luoghi e dal clima offrono prospettive per lo sviluppo di un turismo che richiede infrastrutture con la modernizzazione del sistema dei trasporti.

Il futuro ha le radici nella storia.



L'AERONAUTICA MACCHI NELLA STORIA DEL TERRITORIO VARESINO.

Vi è un'ampissima bibliografia che documenta l'evoluzione nel tempo della produzione dell'Aeronautica Macchi e ad essa si rimanda: tutto evidenzia l'esemplarità e l'importanza della sua vicenda che ha segnato profondamente la storia del nostro territorio.

Ciò che resta di tutto questo a Masnago è archeologia industriale, significativa per le tradizioni di Varese e della sua attuale Provincia. Essa non è solo espressione del nostro passato, ma deve trovare nuova vita, essere motivo di riflessione sulle potenzialità ancora inesprese da questo territorio.

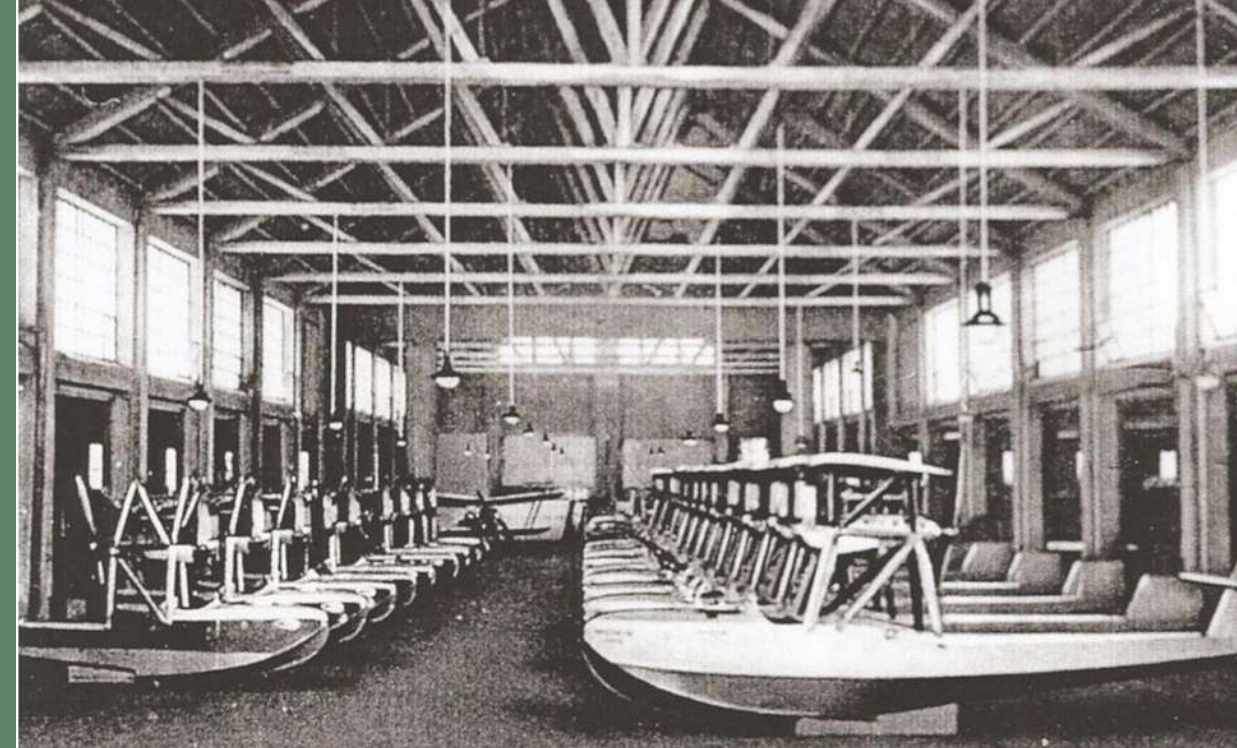


Il futuro ha le radici nella storia.

L'APPELLO: FERMATEVI E DIALOGATE.

La Regione Lombardia ha introdotto, con la legge n. 31 del 28 novembre 2014, nel Governo del Territorio nuove disposizioni per la limitazione del consumo di suolo e per favorire la rigenerazione delle aree urbane degradate.

La normativa regionale enuncia chiaramente il percorso che deve essere compiuto per la rigenerazione urbana e indica le Amministrazioni Comunali fra gli attori "non neutrali" nei programmi integrati in aree di trasformazione che dovranno garantire la rivitalizzazione e la riappropriazione e la ridefinizione identitaria dell'area con le necessarie implicazioni di carattere sociale, culturale, economico, di attrattività e di opportunità di sviluppo.



Il futuro ha le radici nella storia.



L'APPELLO: FERMATEVI E DIALOGATE.

Per la rigenerazione complessiva della Città di Varese, è necessario che l'area ex Aermacchi venga ricucita al tessuto urbano, innanzi tutto del rione di Masnago, e quindi all'intera area urbana con opportune funzionalità pubbliche e private che dimostrino una visione della città futura favorendo nuove iniziative, laboratori di idee e di scambi culturali.

Rigenerare significa non solo tutelare e recuperare un patrimonio edilizio preesistente ma, innanzitutto, intervenire sul tessuto sociale, culturale e ambientale, sull'inclusione sociale e sull'innovazione.

L'APPELLO: FERMATEVI E DIALOGATE.

Il valore storico e le simbologie evocative di questi impianti industriali sono dimostrati dall'interesse suscitato negli atenei vicini al nostro territorio con la mostra a Villa Baragiola dei progetti realizzati dagli allievi dell'Accademia di Architettura di Mendrisio con l'evento "Diploma 2010" e con la mostra allestita presso la Camera di Commercio di Varese, nel 2018, dei progetti frutto dell'attività didattica svolta dagli allievi del Politecnico di Milano dove sono stati proposti studi accurati e progetti caratterizzati dall'imprescindibile presenza nel comparto di manufatti carichi di memoria per la comunità.

Il futuro ha le radici nella storia.



L'APPELLO: FERMATEVI E DIALOGATE.

L'eredità trasmessaci dalle aree industriali dismesse è spesso caratterizzata da residui dannosi alla salute: l'amianto nelle coperture, l'inquinamento del sottosuolo. L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato si è più volte espressa sull'adozione di misure appropriate per lo smaltimento di sostanze e di materiali nocivi invitando le Amministrazioni a disporre le azioni necessarie nei confronti della proprietà delle aree che li contengono.

Fatti salvi gli incentivi previsti per la riqualificazione dei complessi fatiscenti, non è ammissibile che, alla presentazione di un progetto di "riqualificazione" con previsione di abbattimento totale degli edifici, i doverosi interventi di bonifica a difesa della salute pubblica siano elementi di scambio finalizzati all'impoverimento delle attese sociali e culturali della città.





L'APPELLO: FERMATEVI E DIALOGATE.

Salvatore Settis, a proposito di tutela ambientale e urbana in particolare, suggerisce la “poetica del riuso” che dovrebbe essere la vera e la prima meta di un’architettura di qualità che sappia agire nei centri storici senza devastarli.

"...Esige architetti culturalmente attrezzati, sindaci e assessori meno prони al volere degli speculatori, cittadini capaci d’indignarsi..."

La rigenerazione urbana, se compiuta in un contesto civico consolidato, deve essere radicata nella storia del luogo, offrire ai cittadini la propria memoria e concedere un inedito e nuovo paesaggio urbano osservato dall’interno di quelle strutture storiche. I monumentali edifici dell’ex Aermacchi conservano la memoria del lavoro e dei mille lavoratori che con l’impegno e le lotte operaie costruirono la grandezza dell’Aeronautica Macchi e contribuirono al benessere della città di Varese.

L'APPELLO: FERMATEVI E DIALOGATE.

Questi Hangar appartengono alla memoria collettiva di tutti i varesini e queste immagini devono essere restituite nella loro fisicità ed essere ritrovate e percorse al loro interno e non destinate all'oblio e alla demolizione.

Si auspica pertanto la conservazione dei capannoni esistenti e, data la loro particolare posizione in una Masnago divenuta ormai semicentrale nella Varese del nuovo millennio, una loro destinazione a scopi socialmente rilevanti quali, ad esempio, sedi museali (ad esempio un museo della scienza e della tecnologia) o a spazio per mostre o comunque come polo di aggregazione a disposizione dei cittadini oltre che a verde pubblico, funzionale alle esigenze della collettività e in particolare a quelle degli abitanti della zona.

Il futuro ha le radici nella storia.



COMITATO SPONTANEO

PER LA CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI AREA EX AERMACCHI

"L'AMIANTO SI BONIFICA, LA MEMORIA NON SI ABBATTE".

I PRIMI 25 FIRMATARI DELL'APPELLO.

Angelo Del Corso	Architetto, membro della Consulta per la Qualità Urbana del Comune di Varese
Katia Accossato	Architetta, docente al Politecnico di Milano
Luigi Trentin	Architetto, professore all'Accademia di Mendrisio e presso il Politecnico di Milano
Rosa Gentile	Insegnate in pensione
Marisa Masini	Architetto
Paolo Gasparoli	Architetto, docente di Tecnologia dell'Architettura al Politecnico di Milano
Marco Introini	Architetto, fotografo e docente al Politecnico di Milano
Francesca Terreni	Architetto
Daniele Zanzi	Agronomo, vicesindaco di Varese dal 2016 al 2021
Gianmaria Valentini	Architetto
Renata Castelli	Storica dell'Arte
Benigno Cuccuru	Architetto
Raffaele Nurra	Architetto
Alessandra Galli	Architetto
Alberto Bertolini	Architetto
Bruno Bosetti	Architetto, Vicepresidente Italia Nostra sez. di Varese
Ombretta Bonardo	Casalinga
Roberto Pugina	Pensionato
Ermanno Cristini	Artista
Giuliana Zaccone	Psichiatra
Elena Baratelli	Medico, Consigliere al Comune di Varese
Marco Aletti	Ingegnere
Nicola Bregonzio	Architetto
Francesca Aletti	Psichiatra
Raoul Raffagli	Ingegnere

Varese, 10 luglio 2021

Dopo aver letto il documento, coloro che volessero aderire al comitato o all'intento dello stesso, potranno inviare una mail al seguente indirizzo: lamemorianonsiabbatte@gmail.com

Il futuro ha le radici nella storia.

